Anno II. N. 202

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Sabato 24 Agosto 1878 Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 23 agosto.

Continuano i telegrammi, officiosi e particolari sulla presa di Serajevo; e mentre quelli parlano di 29 cannoni, fra i quali alcuni Krupp, e di 10,000 fucili conquistati, questi fanno salire a 21,000 soldati austriaci fra morti e feriti. Esagerazione forse d'ambo le parti; ma più certo quella dei fogli ufficiosi, inquantochè sarebbe da far le più alte maraviglie che una città ben situata e fortificata come Serajevo, difesa con *selvaggio fanatismo* da numerosi battaglioni e da artiglieria, si lasci espugnare in tempo relativamente breve, tanto più che, secondo un dispaccio da Vienna, non mancavano organizzatori della difesa, essendosi fatti prigionieri anco due ufficiali di stato maggiore serbo. Noi riteniamo esagerata anche l'altra cifra; ma di quella ci facciamo minor maraviglia, ricordando il furore del combattimento, che avea tramutato in fortezza ogni casa, ogni pubblico ufficio, ogni moschea.

Un altro combattimento ebbero gli austriaci dinanzi a Stolac, ed anche in questo rimasero vincitori con poche perdite; mentre gli insorti avrebbero avuto perdite assai grandi, fra cui anche alcuni capi.

Intanto è forse incominciata la partenza delle truppe russe dai dintorni di Costantinopoli. Ma, come osservano i giornali tedeschi, essa non ha alcuna importanza politica, poichè presto alle vecchie truppe ne succederanno altre più fresche. Ben potrebbe invece avere importanza il fatto, che l'Austria si è attirato l'odio dei popoli slavi e che nemmeno gli alti ufficiali russi nascondono questo sentimento contro di essa e contro dell'Inghilterra, importanza convalidata dalle varie misure precauzionali di difesa e di opere fortificatorie che il Governo di Pietroburgo ha eretto lungo la linea che si avvicina al teatro d'occupazione.

Ciò non ostante, si continua dagli uomini politici a difendere l'opera del Congresso di Berlino definito dal Waddington per « opera di equilibrio, colla quale le Potenze, tenendo conto dei fatti compiuti, tentarono di conciliare, in quanto era possibile, pretese, ambizioni, rivendicazioni e resistenze rivali e contradditorie. » Ma questo equilibrio è stato raggiunto, o si raggiungerà anche dopo che il trattato sarà completamente, lealmente posto in esecuzione, in tutte le sue stipulazioni, *senza eccezione alcuna*? E per quando si potrà completamente e lealmente porlo in esecuzione?..

Certo noi non possiamo antivedere i fatti avvenire; ma la questione orientale avviata, se vuolsi, verso l'unica soluzione sperabile al giorno d'oggi, è così irta di punti interrogativi, che nessuno, crediamo, può peritarsi ad affrontarla, con la speranza di non venire smentito dai fatti.

IL COLLEGIO UCCELLIS

II.

Sul finire del 1866, anno primo della liberazione, si udirono in Udine voci che alludevano ad un *Collegio femminile* da fondarsi nell'ex-Convento delle Clarisse. E dapprima ritenevasi che il Collegio dovesse essere *municipale*; ma la Rappresentanza della Provincia, dacchè il locale ex-Convento era sua proprietà, dichiarava l'intendimento di farsene essa fondatrice. Or l'entusiasmo nella gara tra Municipio e Provincia per assumere questa *spesa volontaria*, originava dal nobile desiderio di *promuovere l'istruzione e l'educazione della donna in Friuli*, ed era fomentato altresì dall'avversione al monachismo.

Promotori dell' istituzione furono taluni che amavano farsi largo nell'opinion pubblica ed acquistar nomea di *moderati-progressisti* a spese de' contribuenti; ma lo scopo appariva ed era tanto buono, che in breve la Rappresentanza provinciale statuì di dare esecuzione al progetto. Se non che il locale ormai deserto per forza dalle Clarisse (che protestarono contro la quasi violenta esclusione ed incoarono una lite, tuttora pendente, contro la Provincia, il Comune ed il Governo) apparve così bisognevole di restauro, che si dovette por mano a lunghi e costosi lavori. Si cominciò con un progetto di restauro che doveva costare poche migliaia di lire; ma poi, cominciati i lavori, si andò tanto avanti nella scoperta di nuovi bisogni, che, per la riduzione ed ampliamento del fabbricato ex-Convento, la Provincia pagò alle due Imprese Rizzani e Manzoni la somma di lire novantamila, e per successive riduzioni e addattamenti altre quindicimille; e, oltre a queste, si spesero lire undicimille e cinquecento pei caloriferi; lire tremille e cinquecento per una vasca da bagno nel cortile e per vaschette interne; lire tremille duecento pei parafulmini, e la cospicua somma di lire sessantamille per ammobigliamento ed utensili!!! Facciano i Lettori il conto; ma per essere aritmeticamente giusto dovrei aggiungere qualche altra piccola partitella che non conosco con precisione; so per altro che la Provincia spende ogni anno in media lire mille per manutenzione del fabbricato del Collegio.

Ognuno vede dalle promesse cifre che trattasi d'una somma ingente pel solo *impianto*. Ma questo non è tutto; la Provincia (qualunque sia stato il numero delle alunne) pagare ogni anno una somma abbastanza cospicua per il mantenimento del Collegio, dacchè il ricavato delle *rette* non basta nemmanco alla spesa della cucina. Nel conto consuntivo per l'anno 1877 il sussidio della Provincia onde supplire all' insufficienza delle rendite figura per lire 16,606.17; ma questa cifra non fu la massima nel corso de' pochi anni dacchè esiste il Collegio.

Or, così stando le cose, chi farà le maraviglie se ogni anno nel Consiglio provinciale sia surta qualche voce di protesta, e se qualche Consigliere coscienzioso abbia chiesto a sè stesso: ed è in questo modo ch'io tutelo gl'interessi de' contribuenti? e a così enormi sacrifici per l'erario provinciale quali vantaggi hanno corrisposto?

Eccomi, dunque, a fare un po' di storia, nella quale mi aiuta il Deputato Conte Gropplero con la sua Relazione.

Nel 1870, ch' è il primo segnato nella suddetta Relazione, figurano 18 alunne interne e 17 alunne esterne. Or tra le diciotto interne, dodici sono le *Graziate* della Commissaria Uccellis. Non sarebbe dunque logica la seguente domanda: se tanto grande era il bisogno di *educare la donna friulana*, sino ad indurre la Provincia a così straordinari sacrificj, com'è avvenuto che subito al Collegio femminile, di cui tanto aveva la Stampa strombazzato in antecipazione le glorie, non mandassero le agiate nostre famiglie le loro figliuole? Per contrario io so che i caldi Promotori e Direttori e Ispettori e Ispettrici, visto il cattivo esito alle loro cure pel primo anno, si adoperarono con ogni loro possa, perchè di giovinette udinesi e comprovinciali si popolasse il Collegio; e fecero di più, inviarono programmi e raccomandazioni nel Friuli orientale, a Gorizia, a Trieste e nell' Istria. Notisi che nel primo Statuto organico le *retta* per le alunne interne era fissato in L. 550, tre sorelle pagavano L. 1400, quattro sorelle L. 1800. Quindi avvenne che quel favore che solo faticosamente doveva conseguire più tardi il nuovo Collegio tra noi, lo ebbe da principio tra alcune famiglie extra-provinciali, che gl'inviarono molte alunne, e perchè amavano che le loro figlie fossero educate all' amore dell' *italianità*, e perchè il loro mantenimento costava poco. Quindi è che la Stampa strombazzò mirabilia del Collegio, perchè questo nell'anno 1871 potè contare 38 alunne interne e 35 esterne. Anzi lo si esaltò come *Collegio internazionale*, e si magnificò l'elevato senso di patriotismo della Rappresentanza provinciale, che faceva sottostare i vessati contribuenti ad una spesa per attestare il loro fraterno affetto ai nostri vicini oltre il confine orientale! Che se realmente la Provincia ci rimetteva del suo per accogliere nel Collegio le alunne extra-provinciali (almeno duecento, se non trecento lire per ciascheduna), il concorso di queste alunne giovò alla reputazione del Collegio, e quindi negli anni successivi eziandio agiate famiglie udinesi e della Provincia si persuasero di affidare le loro giovinette ad un Collegio, di cui si esaltavano i risultati ottimi. Quindi accresciuto il numero delle alunne nell'anno 1872 sino a 57 interne, nel 1873 a 66, nel 1874 a 69, e nel 1875 a 71. Se non che nel successivo anno cominciarono a diminuire sino a 68, nel 1877 sino a 64, e nel testè chiuso anno scolastico erano soltanto 48. Le alunne esterne, che erano 35 nel 1871, salirono a 41 nel 1872, ma nel 1873 diminuirono sino a 33, poi 16, poi 14, e negli ultimi due anni soltanto 12 furono le alunne esterne.

Da questi dati il Relatore della Deputazione Conte Gropplero è indotto a scrivere: « *È un fatto positivo che nella parte economica l' Istituto non dà attualmente il risultato che stava nelle previsioni della Provincia fondatrice.* » E sì che la Rappresentanza provinciale non mancò al suo dovere, poichè, accorta del grave *deficit* a cui, pel mantenimento del Collegio doveva sottostare col denaro dei contribuenti, con deliberazione Consigliare 26 settembre 1871 elevò la *retta* a lire 650, per tre sorelle e lire 1650 e per quattro a lire 2150. Nè paga a ciò, nella seduta del 10 agosto 1874 elevò un'altra volta la *retta* a lire 750, conservando però quella di lire 650 per le allieve che appartenevano già all' Istituto. E sempre indotta dall' idea di fare il proprio dovere a salvezza dell'erario provinciale, nella seduta del 15 settembre 1875 deliberò che le alunne, le cui famiglie non appartenessero al Friuli, dovessero pagare lire 950, mantenute le relative proporzioni nel caso di tre o quattro sorelle.

Da queste variazioni in aggravio alle famiglie, e a disgravio dell'erario provinciale, l'onorevole Relatore riconosce quale conseguenza dannosa, e per l'erario stesso e per la fama del Collegio, la già notata diminuzione del numero delle alunne ne' tre ultimi anni, e specialmente nell'anno in corso. Quindi egli annuncia che la Deputazione, dopo serie discussioni, stabilì di proporre che la *retta* sia di annue lire 700 *per tutte le allieve interne senza distinzione di provinciali ed extra-provinciali*, e che tre sorelle paghino lire 1800, quattro sorelle lire 2300. Da quanto ho udito nella seduta pubblica del Consiglio provinciale, e da quanto espone il Deputato cav. Milanese (ch' è il Cambray-Digny, per non dire una specie di Sella o di Minghetti, ed egli non vorrebbe per certo essere il Seismit-Doda, della Giunta provinciale) nelle sue premesse al Bilancio preventivo 1879, seppi poi che eziandio la Commissaria Uccellis pagherà per le sue dodici *Graziate* l'egual *retta* che sarà stabilita per le altre alunne, o almeno non vorrà l'*abbuono* stabilito pei gruppi di tre o quattro sorelle.

Con fissare la *retta* a lire 700, la Deputazione ritiene di aver salvato la questione economica e la

equità, pur ammettendo che la Provincia dovrà sottostare ad un annuo *deficit* abbastanza rilevante. Ma io sono un *Progressista-moderato* che vuol salvo il Collegio e prosperoso; quindi accetto ad occhi chiusi la proposta Deputatizia, quantunque il Deputato cav. Milanese nella sua Esposizione finanziaria pel 1879 imiti i piagnistei dei Ministri delle finanze italiane, e dichiari come assolutamente convenga che la Provancia usi giudizio nelle spese, poichè non si può alzare d'un solo centesimo in più la sovraimposta.

Se non che, con il ribasso della *retta* non è sciolta la questione (sebbene anch'io creda che se il Collegio desse alloggio, vitto ed istruzione a buon mercato, l'affluenza delle alunne sarebbe maggiore, e con l'affluenza il tornaconto). Altre sono le quistioni principali per la continuazione prospera dell'Istituto; e queste io svolgerò nel prossimo numero, soggiungendo un *contro-progetto* di riforme a quello che la Deputazione ha presentato per istampa ai Consiglieri della Provincia. (*Continua*)

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 agosto, contiene: Un decreto reale in data del 24 luglio che sostituisce una nuova tariffa a quella di diritti di pedagio già esistente per il passaggio del ponte in chiatte sul Po fra Borette e Viadana;

Due decreti reali del 6 agosto, che approvano la deliberazione dell'11 maggio 1878 della Deputazione provinciale di Roma, che autorizza il Comune di Anagni a portare dal 1° del corrente mese il massimo della tassa di famiglia o fuocatico da lire 100 a lire 150; non che la deliberazione della Deputazione provinciale di Belluno, che determina alcune norme sulla tassa di fuocatico.

Nomine e promozioni nel personale dipendente dai Ministeri della guerra e della giustizia

Un avviso per l'apertura d'un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici.

— Scrivono da Roma 22: Ieri si riunì al ministero dei lavori pubblici la commissione per le strade obbligatorie. Il ministro ringraziò i commissarii del loro intervento, ricordando l'impegno preso di presentare al Parlamento gli studii relativi, e dichiarando che la commissione è pienamente libera di regolarli e distribuirli come le parrà meglio. Essendosi ritirato il ministro, la commissione deliberò d'invitare il ministero a far redigere un sunto dei reclami, incaricando ogni membro di formulare le sue osservazioni. Il rapporto sarà presentato alla commissione esaminatrice il 20 del prossimo settembre. Le sedute continuano.

— Dal Ministero dell'istruzione pubblica preparasi un movimento dei profesori secondarii, che si pubblicherà nella prima quindicina di settembre per dare loro il tempo di recarsi alle nuove destinazioni pei 15 ottobre.

— Con Reale Decreto in data di Monza, 19 agosto, il conte Giusso fu nominato Sindaco di Napoli.

— L'on. Varé ebbe il cordone della Corona d'Italia.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 22 agosto: Nell'assumere la presidenza dei rispettivi Consigli dipartimentali, Bardoux, Lepère, Cochery, Magnin, Tacheret ed altri tennero discorsi sui progressi della Repubblica. Il generale Pèlissier così si espresse: «Il paese è ritornato padrone di sè ed è ormai fuori dei pericoli delle avventure e dei colpi di forza. La nuova tattica dei partiti coalizzati fallirà dinanzi al buon senso della nazione. I timori chimerici ed i terrori simulati saranno sventati e confusi.»

Waddington affermò che si criticò ingiustamente il trattato di Berlino. Si vedrà alla fine, disse egli, che fu l'unico mezzo per assicurare la pace d'Europa.

Si prepara una grande dimostrazione per l'anniversario della morte di Thiers.

—Il Congresso del Commercio e dell'Industria di Parigi ha emesso i seguenti voti: I. Si stabiliscano trattati di Commercio fra tutte le nazioni, prendendo per base il principio della reciprocità, inteso e applicato nel senso più largo e secondo lo spirito progressivamente liberale. Si mantenga però la clausola della nazione più favorita. II. Le tariffe generali delle dogane sieno concepite solo dal punto di vista di facilitare le negoziazioni dei trattati e prepararne le conclusioni: siano quindi compilate in maniera da guarentirne la giusta ed eguale applicazione.

— È arrivato a Parigi il principe Alessandro d'Olanda. Sono giunti anche parecchi generali italiani che assisteranno alla grande rivista militare di Vincennes.

— Durante l'esposizione universale di Parigi hanno avuto già luogo quattordici Congressi scientifici, economici o commerciali, presso i quali il Governo italiano ha inviato delegati speciali con mandato di tutelare gl'interessi dell'Italia, e di fare tesoro delle diverse dottrine e delle massime speciali che in essi saranno svolte per la sollecita compilazione delle rispettive relazioni. Queste relazioni dai suddetti rappresentanti dovranno essere consegnate al Ministero del tesoro nel più breve termine possibile. Dei medesimi è a nostra notizia che l'anzidetto ministero con lodevole intendimento ha in animo di formare una raccolta che distribuirà a tutte le Camere di commercio ed arti del Regno, ed a tutti gli istituti che vi hanno attinenza, molto tempo prima che dal governo della Repubblica francese sia stata ultimata la pubblicazione degli atti ufficiali dei surriferiti Congressi, pubblicazione che stando alle notizie giunte da Parigi non potrebbe essere all'ordine che qualche tempo dopo la chiusura dell'esposizione.

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta dei giorni 19 e 20 *agosto*

— Venne data esecuzione alle Del berazioni prese dal Consiglio Provinciale nell'ordinaria adunanza dei giorni 12 e 13 agosto a. c.

— Con istanza 15 corr. il Presidente dell'Accademia di Udine chiese il pagamento di L. 1600,00 quale sussidio degli anni 1877-78 accordato dal Consiglio Provinciale per la pubblicazione dell'annuario statistico.

La Deputazione autorizzò la dipendente Ragioneria a disporre per l'emissione del relativo mandato.

— Venne disposto a favore del sig. Ovio dott. Francesco medico comunale di Aviano il pagamento di L. 791,12 a rimborso di tante versate per trattenuta del 3 per cento ai riguardi della pensione.

— Per effetto della Deliberazione 13 corrente del Consiglio Provinciale, la Deputazione statuì di pagare alla Presidenza della Società di Solferino e S. Martino la somma di L. 300,00 quale quoto di concorso nella spesa per l'erezione di un monumento sul colle di S. Martino al Re Vittorio Emanuele ed ai prodi soldati ivi caduti nella battaglia del 24 giugno 1859.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 2745,69 a favore del R. Erario in rimborso di spese sostenute nel 1° trimestre 1877 per la manutenzione del tronco di strada Pontebbana da Udine a Gemona classificata Provinciale.

Furono inoltre nelle stesse sedute discussi e deliberati altri N. 61 affari; dei quali N. 54 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 5 di tutela dei Comuni; uno d'interesse delle Opere Pie; ed uno riflettente oggetto consorziale; in complesso affari trattati N. 66.

Il Deputato Provinciale
A. di Trento

Il Segretario
MERLO

Grandine devastatrice cadde oggi, ore 10 e 3,4, su Udine e tutto il territorio del nostro Comune.

Le corse — Il mercato dei porci — Porta Cussignacco — I Portici del S. Giovanni — Il Palazzo Arcivescovile — Uomini vecchi e nomi nuovi — Cantanti e suonatori girovaghi — un'idea fissa — *Quousque tandem* (con quello che segue).

Le corse sono elleno uno spasso *popolaresco*? Lo sono: Perchè dunque impedirne al popolo il libero godimento coll'erezione d'altissime barricate? Voi dite: Il prossimo Colle o Riva del Giardino è a ciò il *palco naturale*. Di colassù esso popolo è spettatore ad un tempo e spettacolo. Verissimo: ma i Colli, signori miei, e le Rive sono più propriamente il palco naturale delle pecore e delle zebe, *et cetera animalia*. Avrete capito? In una parola per le corse avvenire *barricate abbasso* e crepi l'avarizia degli appaltatori e la boria degli aristocrati da baldacchino (il resto nella penna).

Sento un grugnito, più grugniti, una salve grugniti. Sarà forse dal mercato dei *porci* fuori Porta Ronchi! Non v'ha dubbio: Ci voglio andare, chi sa, che non faccia affari.. di porci me n'intendo io, eccomi: Che bel sito! Figuratevi un vasta cloaca prosciugata con analago corredo di pantano, di sassi grandi e piccini ed altre porcherie in sorte e ci avrete una pallida idea. Su questo arcimagnifico *spianato* voi ci vedete una fitta di villani e villanelle che tirano, e alla lor volta sono tirati da quei così neri sopralodati onde tanto si compiacque il leggendario S. Antonio. E dire che a pochi passi scorge la pur sopralodata Porta *Monumentale* di Burgo Ronchi... orrore!

Nè manco *monumentale* si è l'altra Porta di Cussignacco la quale s'*incappella* d'una Torraccia antica (molto antica) che sperasi veder conservata come capolavoro con quel medesimo zelo e gusto architettonico (*parce sepulto!*) che presiedettero alla conservazione della Torre Aquileja.

E i portici del nostro bel S. Giovanni? Vorrem noi lasciarli eternamente con quel mostruoso coperto di tegole, (piatte o consesse che sieno) quasi che si trattasse d'uno stallagio o d'altro quissimile? Se il tetto della cupola sovrastante è di *piombo*, se quello dell'attiguo Palazzo Civico è pure di *piombo*; ma Santo Dio, dov'è l'armonia archittetonica delle parti? dov'è il bello estetico? una scarpa e un zoccolo! è conveniente? è decoroso? Non tardiamo pertanto di far coprire anch'essi portici di *piombo*. Ma, ci si obietta, sono spese di *lusso* coteste, perciò da collocarsi in seconda linea. Come! Spese di lusso, quando, ripeto, ne va di mezzo il cittadino decoro? Badate: Udine non ha altro da mostrare al forestiero che quel gruppo lì (veramente meraviglioso ed unico nel suo genere) e poi... felice notte suonatori. Del resto, vediamo un po': Credete voi che fosse propriamente reclamata dalla *necessità* la spesa non indifferente del giardinetto di Piazza Ricasoli? Via, siamo logici o almeno non incoerenti.

E, dappoichè mi trovo su questa piazza, do un occhiata al *Palazzo Arcivescovile*. Non è un gran che in fatto d'arte, tuttavolta non ne avendone di meglio il Municipio, che si è il padrone, dovrebbe pur farlo restaurare se non altro perchè non isfigurasse d'accanto a quello ex Belgrado, ora Tellini, oggidì per cura di questi signori rimesso in pienissimo ordine.

Noi abbiamo rinovellata la babelica confusione delle lingue colla nuova nomenclatura delle contrade. Gli uomini vecchi sulla stregua dello scrivente, ci hanno affediddio perduta la bussola e non possono in guisa alcuna orientarsi, di grazia: *Via Paolo Sarpi, Via Manin, Via Zanon, Via Canciani* ecc. ecc., dove sono? Che ci vogliano obbligare ad un peregrinaggio per la città per farci delle memorie, per modellarci dei tipi visuali? Diversamente è come dare una legnata a un cane dicendogli: Va a Roma a farti benedire dal Papa. Non è così?

Ah la musica, creazione celeste! Ma un istromento scordato, un ladro citarista, un Orfeo che miagola ed abbaia sono la negazione dell'armonia, lo strazio degli orecchi, l'abbominazione della desolazione. Via, canaglie, di qua, via, via non mi tormentate d'avvantaggio con que' maledettissimi tintinni che farebbero crepar dalla noia persino un maiale. — Cotest'invettiva, come avrete compreso, è rivolta ai suonatori e cantanti girovaghi che ci infestano giorno e notte; genìa di *mendicanti validi* (la maggior parte) che, se la legge dovesse farsi valere, meriterebbero tutti in massa di essere cacciati in prigione per istudiare quivi il mezzo di vivere, come gli altri mortali, coi sudori della propria fronte e non altrimenti col rompere i timpani del prossimo.

È inutile: ci ho un'*idea fissa* e con questa in capo mi toccherà certo dover tirar la cucia. La volete conoscere? È presto detto. Io vorrei che sopra i quattro pilastri, o zoccoli o mostri lapidei che così vi piace di Porta Poscolle sorgessero quattro belle statue rappresentanti i quattro antesignani del nostro italico risorgimento vale a dire *Vittorio Emanuele, Cavour, Mazzini, Garibaldi*. Spese di lusso, mi si ribatte la zolfa, spese di lusso. Carini questi signori economi dell'oggi, dilapidatari del ieri.

Ebbene: Non ragioniam di lor.... e tiriamo innanzi.

Una delle due: O è falso falsissimo che la stampa (come pretendete voi, signori Giornalisti) rappresenti la quarta o quinta potenza dello Stato, o i nostri eccellentissimi padroni non conoscono o disprezzano qualsiasi altra potenza che si opponga alla loro (che in questi casi io oserei chiamare *prepotenza*). Non c'è cristi! Da questo dilemma non si scappa.

Noi abbiamo reclamato ripetutamente contro lo

sconcio inqualificabile di avere un Ufficio Registro in soffitta e non fummo punto ne poco ascoltati. L'Ufficio è ancora là a nostro marcio dispetto o meglio a derision delle nostre legittime querele! Io credevo che i rappresentanti della nostra città, che s'intitolano della *borghesia*, avessero più a cuore gl'interessi del paese loro affidato.

È una vergogna, che una città di circa trenta mila abitanti voglia tollerare che il più importante e il più frequentato Uffizio sia posto in una località così incomoda e indecente, quale si direbbe appena al più umile paesuccolo della Provincia. Ma chi se ne cura? E vi lasciano gridare a vostro talento. Già, tutto sommato, la nostra vantata libertà si risolve al postutto nella facoltà di sgollarvi al deserto. Ne siete contenti? Contenti voi contento anch'io.

I.

Buca delle lettere.

Signor Direttore della **Patria del Friuli.**

Per pubblicare in questo Giornale la mia Relazione sulla vendita del Discorso in morte di Re V. E. aspettava che qui apparisse prima quella della Commissione pel Monomento al Re in Cividale; non essendomi occorso di vederla pubblicata che sul *Giornale di Udine*, io mi richiamo senz'altro per la mia al N. 179 di questo.

Colgo infrattanto di buon grado l'occasione per ringraziare chi in privato e in pubblico degnò di benigna parola quella mia *Orazione* — e per attestare quindi a Lei pure, signor Direttore, i sensi della mia riconoscenza.

Udine, agosto 1878.

Devotissimo
prof. **A. Fiammazzo**

Morte accidentale. Certa P. M. d'anni 36, trovandosi in compagnia del marito e figlie a sfalciare erba sul Monte S. Simeone, in tenere di Bordano (Gemona), cadde accidentalmente da una località molto elevata rimanente all'istante cadavere.

Furti. In Forni Avoltri (Tolmezzo), ignoti per una finestra aperta, e mediante una stanga di legno rubarono dalla casa di certo C. L., 6 pezze di formaggio fresco del valore di L. 65. — L'arma dei Reali Carabinieri di Maniago arrestò tre individui, appartenenti al comune di Mortegliano, quali sospetti autori di un furto di telerie in danno di più negozianti. — Ignota mano involava un orologio d'argento che stava appeso alla parete della stanza da letto di certo C. G. agente nel negozio di pizzicagnolo di Luigi Plateo, stanza che è in comunicazione col negozio stesso.

Arresto. Le Guardie di P. S. di Udine ieri sera condussero in camera di sicurezza un individuo ubbriaco che si rendeva molesto al pubblico.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Municipale eseguirà domani in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia « La bandiera »	Arnhold
2. Sinfonia « Il Poeta e il contadino »	Soupè
3. Mazurka « La pace »	co. F. Caratti
4. Potpourrì nell'op. « Traviata »	Arnhold
5. Valzer « Godetevi la vita »	Strauss
6. Finale II « La Forza del destino »	Verdi
7. Polka « La Gazzella »	Arnhold

Marionette. Ci viene riferito che nel p. v. settembre e ottobre la Compagnia di marionette diretta da Leone Reccardini darà un corso di rappresentazioni al *Teatro Nazionale*. Il Direttore, figlio ed erede del famoso creatore di *Facanapa* promette ogni cura per continuare le tradizioni paterne, e cattivarsi quel compatimento che sempre godeva il padre suo. Auguriamo a *Facanapa, secondo* i trionfi e gl'incassi che fecero lieto *Facanapa primo*.

Teatro Sociale. Questa sera e domani, domenica, ore 8 1/2 si rappresenta l'*Aida*. Crediamo che giovedì venturo, o alla più lunga sabbato si udirà la *Messa* del Verdi.

Fu trovato martedì un braccialetto d'argento nel *Teatro Sociale*. Chi l'avesse perduto, potrà ritirarlo alla tipografia Jacob-Colmegna, dopo dati i contrassegni di regola.

Articolo comunicato.

LAGNO INGIUSTO

Sino da domenica 18 volgente, incominciò il cambio dei beccucci di ferro fuso dei pubblici fanali a Gaz, con beccucci di *steatite*.

Le fiammelle di tali beccucci sono molto più chiare di quelle che si ottengono dai becchi a ventaglio del vecchio sistema e si dispongono a forma di palma. Credo, che del cambio seguito, il Municipio ne sia soddisfatto.

Il Pubblico lo è, poichè io stesso ne sento le lodi, sorvegliando al cambio dei detti beccucci.

I particolari, lo sanno sul contratto, che in caso di guasti nell'apparecchio, devono avvertire l'impresa, la quale vi si presta tosto a togliere l'ostacolo, se di poco conto, od il giorno successivo, se mai fosse il guasto di qualche rilevanza.

Piccolotto.

Ultimo corriere

La Commissione per le strade obbligatorie discusse i criteri che devono servire di norma per decidere l'obbligatorietà. Esaminò pure la questione del sussidio da darsi alle provincie, e della costituzione d'un fondo speciale, ma separossi senza prendere nessuna deliberazione in proposito. Ha deciso di riunirsi il 20 del prossimo settembre.

— I reazionarii in Francia propagano la falsa voce che Mac-Mahon si dimetterebbe, qualora la maggioranza del Senato divenisse repubblicana.

— Alla Sorbona fu inaugurato il Congresso dell'Associazione francese per l'incremento della scienza, ed in tale occasione venne fatta una grande ovazione a Gambetta.

— È infondata la notizia che i nuovi organici devano essere differiti al 1880. Assicurasi invece che saranno presentati il prossimo settembre, nel bilancio di prima previsione.

TELEGRAMMI

Belgrado, 21. Filippovich con 60,000 austriaci attaccò in vari punti Serajevo. L'esercito bosniaco oppose tenace resistenza; si pugnò di casa in casa unitamente alle donne che furibonde scagliavansi con coltelli e mannaje sui soldati austriaci. Spettacolo lugubre! la città è quasi tutta in fiamme; nel maggior quartiere mussulmano la resistenza fu immensa; acqua e petrolio roventi e macigni venivano scagliati sugli austriaci. I bosniaci dopo aver difeso valorosamente per 37 ore la città l'abbandonarono al nemico, non potendo sostenersi dinanzi a forze così soverchianti e raggiunsero senza essere molestati le schiere numerose di Gobalich. La perdite degli austriaci furono immense; calcolansi a 21,000 uomini fra morti e feriti. Dopo la presa della città furono commesse le più nefande barbarie.

Marsiglia, 22. Il Consiglio generale approvò la mozione d'abolire la pena di morte.

Vienna, 22. L'Imperatore nominò Filippovich comandante del secondo corpo d'esercito, conferendogli il grancordone dell'ordine di Leopoldo colla decorazione di guerra; nominò il generale duca di Würtemberg, barone di Ramberg, il conte Szapary, barona di Bienerth, comandanti del XIII, V, III, IV corpo d'esercito. Cinque generali furono nominati comandanti di divisione.

Teplitz, 22. Il Principe ereditario d'Austria è arrivato, fu ricevuto con entusiasmo dalla popolazione. Visitò l'Imperatore di Germania. Salutaronsi con grande cordialità. Il Principe vi rimase un'ora.

Londra, 22. Smith, primo lord dell'ammiragliato, andrà ad ispezionare Cipro.

Costantinopoli, 22. V'è tenzione dei rapporti fra Layard e il Sultano, riguardo alle riforme asiatiche, cui il Consiglio dei ministri si oppone. Temonsi disordini a Smirne e Samos. Odian, amico di Midhat, fu invitato a recarsi in Europa.

Belgrado, 22. Le decisioni del Congresso riguardanti la Serbia furono pubblicate energicamente. La Serbia celebrò jeri la festa della sua indipendenza.

Vienna, 23. L'incendio di Serajevo fu spento. Si eseguirono varie sentenze capitali del giudizio statario. I morti vennero raccolti e sepolti. Nelle pubbliche Casse si trovarono 180,000 piastre in cedole della Banca ottomana e 2 1/2 milioni di piastre in carte del Governo nazionale aventi corso forzoso. Essendo stati presi prigionieri due ufficiali di stato maggiore serbo, essi vennero consegnati al quartier generale. Furono conquistati 29 cannoni e 10,000 fucili. Le truppe bivaccano sulle pubbliche vie. La riserva è accampata nella vallata di Serajevo. Da Doboj gli ammalati furono spediti a Dervent. La strada da Brood fino a Vranduk è sgombra di insorti.

Bukarest, 23 Cogalniceano è partito per Vienna, Berlino, Londra, Parigi e Roma.

ULTIMI.

Bruxelles, 23. Il Re, rispondendo ai discorsi pronunciati in un banchetto di consiglieri generali, disse essere il suo voto il più ardente far camminare la patria nella via del progresso. Il Belgio stimato da tutti come garanzia, non diverrà mai un imbarazzo per nessuno.

Vienna, 23. Un dispaccio ufficiale dice che le perdite di tutti i corpi dell'esercito d'occupazione fino al 16 corr. ascendevano a 161 morti, 676 feriti, e 139 mancanti. Totale 976.

Toeplitz, 22. Il principe ereditario di Austria pranzò con Guglielmo. Dopo un congedo cordialissimo il principe partì da Toepliiz.

Cairo, 23. Il Kedive accettò le conclusioni della Commissione d'inchiesta chiedente che tutti i beni di Kedive ritornino allo Stato.

Vienna, 23. La *Corrispondenza politica* dice: Nell'occasione della festa per l'indipendenza della Serbia, il principe Milano indirizzò all'imperatore d'Austria un telegramma, ringraziandolo del benevolo appoggio, che la Serbia trovò al Congresso da parte dell'Austria. L'imperatore rispose assicurando il principe e il paese, che per l'avvenire, come pel passato, possono essere sicuri del suo benevolo appoggio in tutto ciò che riguarda il loro benestare. Il principe Milano aveva già prima indirizzato ad Andrassy delle lettere di ringraziamento.

Berlino, 23. Hartzefeld è partito per Costantinopoli. La *Gazzetta del Nord* annunzia che la circolare della Porta sulla questione greca è arrivata. Secondo le stipulazioni del trattato di Berlino, le Potenze firmatarie tratteranno in comune tale questione.

Londra, 22. Il *Daily News* ha da Berlino: La circolare turca qui arrivata consente alla resa di Batum, ma ricusa di entrare in discussione riguardo alla Grecia.

Lo *Standard* ha da Vienna: Telegrammi da Serajevo annunziano che si sono scoperte le prove che la Serbia ed il Montenegro agiscono d'accordo coi bosniaci.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Notizie d'Atene recano che Communduros è intenzionato d'indirizzare un'*ultimatum* alla Porta.

Telegramma particolare

Roma, 24. È smentita la notizia di arruolamenti clandestini. Ne' circoli politici parlasi della probabilità che l'on. Varè sia nominato Ministro d'agricoltura; ma nulla ancora venne stabilito, ed aspettasi il ritorno di Cairoli.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

CARTONI SEME BACHI

Originari Giapponesi annuali

d'importazione diretta e di esclusiva proprietà del signor

VINCENZO COMI
di BISTAGNO

Prenotazione per l'allevamento 1879, ed anticipazione di Lire 3 per Cartone, presso il rappresentante in UDINE

Odorico Carussi.

BOLAFFIO & LEVI

VENEZIA

FABBBICA DI BISCOTTI VENEZIANI

Questi biscotti (Baicoli) di qualità extra-superiore per la loro leggerezza e bontà sono raccomandabili anche per i malati e convalescenti. — Se per l'umidità, od altre ragioni, perdessero momentaneamente della loro consistenza e freschezza, *quando sieno leggermente riscaldati*, la riprendono tosto.

Le scattole che non contengono la nostra, firma sono contraffatte.

Si trovano vendibili in Udine presso le principali offellerie.

COMUNE DI IPPLIS

AVVISO DI CONCORSO

A tutto settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola mista di questo Comune per l'anno scolastico 1878-79 verso lo stipendio annuo di L. 500, pagabili in rate mensili postecipate. Più il decimo di Legge.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio entro il termine suddetto le loro istanze debitamente documentate.

Ipplis li 12 agosto 1878.

Il Sindaco
F. BRAIDA.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 agosto

Rend. italiana	81.32.1[2	Az. Naz. Banca	2049.1[2
Nap. d'oro (con.)	21.77.—	Fer. M. (con.)	342.—
Londra 3 mesi	27.13.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.90	Banca To. (n.°)	600.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	671.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 22 agosto

Inglese	94,15[16	Spagnuolo	13.3[4
Italiano	73.7[8	Turco	12.9[16

VIENNA 23 agosto

Mobigliare	257.50	Argento	—.—
Lombarde	72.50	C. su Parigi	46.15
Banca Anglo aust.	257.—	» Londra	115.60
Austriache	810.—	Ren. aust.	64.45
Banca nazionale	—.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.27.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 23 agosto

3 0[0 Francese	76.70	Obblig. Lomb.	270.—
5 0[0 Francese	112 10	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	162.—	C.Lon. a vista	25.23.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.—
Fer. V. E. (1863)	249.—	Cons. Ingl.	94.15[16
» Romane	74.—		

BERLINO 23 agosto

Austriache	452.50	Mobiliare	452.—
Lombarde	127.—	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 agosto (uff.) chiusura

Londra 115.65 Argento 100.70 Nap. 9.27.1[2

BORSA DI MILANO 23 agosto

Rendita italiana 81.20 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.77 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 agosto

Rendita pronta 81.25 per fine corr. 81.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.18 Francese a vista 108.85

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.79 a 21.80
Bancanote austriache » 234.50 » 235.—
Per un fiorino d'argento da 2.37 a 2.38.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.2	748.8	748.8
Umidità relativa	80	65	81
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S E	S E	S E
Vento (vel. c.	4	4	1
Termometro cent.°	25.0	27.0	24.2

Temperatura (massima 30.8 (minima 21.0
Temperatura minima all'aperto 20.2

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

STAMPE

INCISIONI, LITOGRAFIE ED OLEOGRAFIE
D'OGNI GENERE.

Il sottoscritto, deceso di disfarsi di quest' articolo, di cui tiene un ingente deposito, da oggi lo mette in vendita col **ribasso** del **50, 60, 70, 80** per **100**.

MARIO BERLETTI
UDINE — VIA CAVOUR — 18, 19.

PRESSO IL BANDAJO

GIOVANNI PERINI

Via Cortelazzis

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

di Vasche da Bagni

di tutte le grandezze e forme tanto da vendere che da noleggiare.

REALE FARMACIA FILIPPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, dottore in Chimica

Cure della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia — Bagni solforosi — Acque minerali delle principali fonti italiane e estere.

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo d' Abete bianco — Elisir di Coca — Sciroppo di fosfolattato di Calce — Sciroppo di fosfolattato di Calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere, Istrumenti Chirurgici.

Si accettano Commissioni per ogni Specialità od oggetto di Chirurgia.

AVVISO

Presso la *Tipografia Jacob e Colmegna* trovasi un grande Deposito di *Stampe*, ad uso dei signori Ricevitori del R. Lotto.

ROMA

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ROMA

Anno XII.

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Anno XII.

ABBUONAMENTO ORDINARIO.

Anno . . . . . . L. 30
Semestre . . . . » 16
Trimestre . . . . » 9

ABBUONAMENTI STRAORDINARI.

In occasione della stazione dei bagni, la *Riforma* apre i seguenti abbuonamenti straordinari:

Per un mese . . . . L. 3
Dal 16 agosto al 30 sett. » 4
» » al 31 dic. » 12

Per l'estero aggiungasi le spese postali.

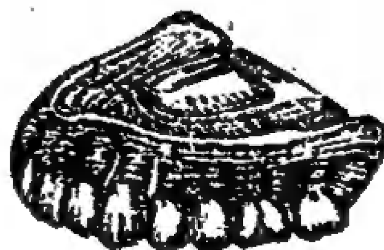
ROMA

ROMA

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA

Via Merceria, N. 5.



Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via Paolo Sarpi N. 8, a comodo d' ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulganizzate in Cauciù e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con argento e in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al fiacone It. L. 1.30. Acqua anaterina al fiacone grande it Lire 2.00.
Pasta corallo al fiacone It. L. 2.50. Acqua anaterina al fiacone piccolo It. L. 1.00.

PRESSO L' OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio n. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — *prezzi modici.*

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.